

numero			Bellinzona
22	fr	3	11 gennaio 2012

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale di giustizia e polizia
Ufficio federale della migrazione
Settore direzione Asilo
All'att. sig. Pascal Schwarz
Quellenweg 6
3003 Berna

Consultazione piano di gestione delle situazioni straordinarie nel settore dell'asilo (Piano d'urgenza Asilo)

Gentili Signore
Egregi Signori,

abbiamo esaminato attentamente il documento "Piano urgenza Asilo" posto in consultazione il 27 ottobre 2011 e a questo riguardo vi inviamo le nostre osservazioni.

A.

In generale, il Cantone Ticino ritiene che il progetto di piano d'urgenza asilo sia uno strumento utile per proteggere in situazioni estreme e in maniera affidabile le persone degne di aiuto.

Le misure di carattere preventivo indicate vertono sulla gestione delle procedure, sull'alloggio, sull'esecuzione dei rinvii, sull'aiuto al ritorno volontario ma anche sulla creazione di riserve strategiche per far fronte a situazioni straordinarie. A tale scopo si valuta positivamente la proposta di creare uno stato maggiore speciale asilo quale strumento per attuare nella maniera più rapida ed efficace le misure necessarie per far fronte alla situazione d'urgenza che si presenterà.

Dal lato informativo, il Cantone apprezza il fatto che l'Ufficio federale della migrazione si impegna a trasmettere al Segretariato della CDDGP e alle Autorità cantonali delle informazioni regolari sull'evolversi della situazione, indicando le misure che si intendono proporre o applicare.

Il Cantone ritiene però indispensabile che il "Piano urgenza asilo" debba approfondire e maggiormente considerare:

1. la situazione particolare dei Cantoni sede di un Centro di registrazione e di procedura federale;
2. l'evidente difficoltà riscontrata dalla Confederazione e dai Cantoni nella creazione di posti supplementari di alloggio, sia in situazione normale che d'urgenza e la necessità di disporre sempre di alloggi di riserva;
3. la difficoltà di gestione cantonale di posti di detenzione amministrativa o in vista dell'esecuzione del rinvio.

Come messo in evidenza dall'attuale situazione critica presente a Chiasso, che ha ripercussioni sull'insieme del territorio cantonale e che ha comportato la creazione di una Task Force "Alloggi" con rappresentanti del Cantone e della Confederazione, l'aumento importante del numero di richiedenti l'asilo nel Centro federale comporta dei disagi e delle criticità che dovrebbero essere maggiormente considerate.

Nel caso di una situazione d'urgenza i Cantoni come il nostro devono infatti far fronte a un aumento non proporzionale del numero di richiedenti l'asilo sul territorio cantonale rispetto a quei Cantoni che non ospitano dei Centri di registrazione e di procedura federali.

Per questo motivo, nel caso di una situazione d'urgenza prevista nel piano posto in consultazione, si ritiene che i Cantoni sede di un Centro di registrazione e di procedura federale, debbano poter usufruire di peculiari misure, come ad esempio il blocco totale temporaneo delle attribuzioni da parte della Confederazione.

B.

Il secondo aspetto per il quale il Cantone ritiene che il progetto di "Piano urgenza Asilo" presenti delle criticità di applicazione che dovrebbero essere approfondite, è relativo al capitolo 6.3 sull'alloggio, nel quale vengono presentate 7 misure, e al capitolo 6.5 sull'accompagnamento, con 2 misure. Per quanto concerne la gestione dell'alloggio dei richiedenti in caso di situazione di urgenza, il piano prevede una responsabilità preponderante dei Cantoni, con degli incentivi finanziari della Confederazione. Come attualmente in atto nel nostro Cantone con la Task Force "Alloggi", si ritiene che solo con una collaborazione attiva preventiva Cantone - Confederazione, si potrà migliorare la gestione del flusso migratorio e delle sue conseguenze.

Si sottolinea inoltre la necessità di disporre sempre di alloggi di riserva; gli stessi devono essere di competenza della Confederazione e agibili solo in casi di afflussi improvvisi non preventivabili.

C.

Il terzo aspetto da approfondire concerne l'applicazione della misura V/N. 29 (pag. 43 e 67 del rapporto). Infatti non tutti i Cantoni dispongono di un carcere amministrativo con sufficiente capacità per procedere sistematicamente a carcerare in vista del loro rinvio tutte le persone che sono in attesa di essere rimpatriate. Attualmente i Cantoni, vista la limitata disponibilità di posti nelle loro strutture detentive, sono costretti ad operare delle scelte dando la precedenza alla carcerazione di quei soggetti che hanno causato problemi di ordine pubblico. Pertanto si auspica che la Confederazione, almeno per le situazioni d'urgenza, provveda a dotarsi lei di una struttura federale che consenta di ospitare un numero importante di richiedenti l'asilo in attesa di allontanamento.

D.

Qui di seguito riportiamo infine alcune altre osservazioni più di dettaglio:

- Per quanto attiene alla lista di priorità nel trattare le domande d'asilo, si ritiene che in determinati casi si possa derogare al principio "first in first out". Si propone di dare la precedenza ai casi di richiedenti l'asilo delinquenti ed in detenzione quale misura deterrente per coloro che intendono abusare della procedura d'asilo per giungere in Svizzera a commettere reati di vario genere.

- Riguardo alla procedura Dublino, considerato che la metà dei richiedenti l'asilo in Svizzera è già stata registrata in un paese firmatario dell'accordo, è opportuno applicare in maniera stretta e sistematica la procedura specifica. Così facendo, un gran numero di persone lascerebbero la Svizzera dopo un breve soggiorno poiché la competenza ad entrare nel merito non sarebbe della Svizzera ma dello stato Dublino interessato.
- Relativamente all'esecuzione dei rinvii, visto che la concessione di un aiuto al ritorno in diversi casi non ha dato i frutti sperati, si ritiene che per favorire il ritorno dei richiedenti l'asilo respinti ed effettuare delle economie di scala, sia utile cercare di concretizzare la proposta fatta dall'Ufficio federale della migrazione di organizzare in collaborazione con l'Austria e la Germania dei voli di rimpatrio collettivi nei paesi d'origine degli interessati. Questi voli, oltre al vantaggio economico, potrebbero avere un effetto preventivo contro la migrazione intereuropea poiché gli interessati sanno che spostandosi da un paese all'altro non si sottraggono al rischio di essere rimpatriati.

In conclusione questo Consiglio ritiene che, ad eccezione delle tre problematiche prioritarie presentate (considerazione della peculiarità dei cantoni sede di centri federali, creazione, gestione di nuovi alloggi per richiedenti l'asilo e gestione dei posti di detenzione), le altre misure proposte nel "piano d'urgenza asilo" siano idonee per affrontare eventuali situazioni d'emergenza che potrebbero presentarsi nel nostro paese in un prossimo futuro.

Vogliate gradire i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:


L. Sadis

Il Cancelliere:


G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Dipartimento della sanità e della socialità, Residenza
- Dipartimento delle istituzioni, Residenza
- Deputazione ticinese alle camere federali, Residenza
- office@sodk.ch